

quest'isola ha destato nei più lontani popoli d'Europa e delle Americhe. »

Aggiungasi alle parole dell'onorevole De Zerbi che non solo il sentimento d'amore ci deve guidare nella votazione del primo articolo della legge, ma anche il sentimento del dovere, ed è in nome di questo sentimento, onorevoli colleghi, che io vi prego di votare un aumento di lire 250,000 all'articolo 1º come è stato presentato.

Presidente. L'onorevole Placido ha facoltà di parlare.

Placido. Era mio intendimento, onorevoli colleghi, di sostenere la stessa tesi ora svolta sembrandomi abbastanza tenue il sussidio, che si largisce per conto dello Stato ai danneggiati dell'isola d'Ischia. Ora però non credo opportuno ripetere cose già dette, ed abusare del tempo e della pazienza della Camera; rinunzio quindi alla facoltà di parlare. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ora c'è un emendamento dell'onorevole Billi che è del tenore seguente:

« All'articolo 1º, dove dice: la cifra di 2,080,000, sostituirvi l'altra di 2,450,000; dove dice 1,350,000, dire 1,720,000. »

L'onorevole Billi ha facoltà di svolgerlo.

Billi. Onorevoli colleghi. Non ho bisogno di svolgere lungamente il mio emendamento, perchè l'altro giorno nella discussione generale ho avuto occasione di dimostrare, come questo leggiero aumento che si vorrebbe portare nella cifra proposta alla vostra approvazione, non è per aumentare le 730,000 lire che Ministero e Commissione assegnerebbero, per le opere da eseguirsi urgentemente nell'isola d'Ischia; ma tende solo ad aumentare il fondo per le spese che il Governo, per mezzo del suo rappresentante in Napoli, ha già fatte, per i primi lavori eseguiti in Casamicciola. Quindi, dopo le parole dette dall'onorevole Capo, al quale mi è parso si sia associato anche l'onorevole Placido, io non debbo affaticarmi per dimostrarvi, che le 370,000 lire che si domandano in più, si domandano unicamente per non doverle togliere dal fondo della carità; per evitare che ci si possa un giorno ingiuriare, come in altra occasione si è fatto.

Per queste ragioni, e per non abusare della pazienza della Camera, io pregherei la Commissione, e sopra tutto l'onorevole ministro delle finanze, di voler accettare questo mio emendamento perchè è ispirato sopra tutto ad un vero sentimento di giustizia.

Presidente. La Commissione conviene o no nell'emendamento presentato dall'onorevole Billi?

De Zerbi, relatore. Io debbo dire alla Camera

molto brevemente come abbia proceduto la Commissione in questo argomento. Avendo essa trovato insufficiente il disegno di legge presentato dal ministro, per mezzo di uno dei suoi membri, ha conferito col Ministero, e quindi ha deciso di richiedergli 730,000 lire di più. Questa fu la conclusione della Commissione. Il ministro è stato condiscendentissimo a tutte le proposte della Commissione; e si è compilato insieme il nuovo disegno di legge.

Esso fu confidenzialmente comunicato a tutti i sindaci e a tutti i principali cittadini dell'isola d'Ischia, i quali se ne mostrarono contenti nel complesso, domandando qualche emendamento, qualche lieve modificazione.

Ora il ragionamento che fa l'onorevole Billi è questo. Egli dice: Voi date 730,000 lire come concorso ai lavori stradali e di riedificazione: il resto serve a compensare tutte le spese già fatte dal Governo; le quali spese sono state anticipate dal comitato di soccorso. Se questo è il vostro criterio, segue l'onorevole Billi, dovete dare con questo disegno di legge quanto avete prelevato dalla cassa del comitato; e poichè dalla cassa del comitato avete preso 1,870,000 lire, voi dovete restituire altrettanta somma; vale a dire 370,000 lire di più di quel che ha domandato la Commissione e che il ministro ha concesso.

Naturalmente la Commissione, che desidera il rinascimento dell'isola d'Ischia con quanto maggior concorso dello Stato è possibile, sarebbe lieta se il Governo accettasse questo emendamento, e fa calde raccomandazioni al ministro delle finanze perchè veda se può accettarlo, sicuro che, se potrà, il Governo non mancherà di accoglierlo.

Ma la Commissione, mentre esprime questo desiderio, deve anche dichiarare che non intende mettersi in opposizione a ciò che dirà il ministro delle finanze. E ciò per doppia ragione. Prima di tutto perchè essa guarda non solo ad un interesse locale, ma anche all'interesse generale dello Stato. In secondo luogo perchè la Commissione, pur riconoscendo logiche le ragioni esposte dall'onorevole Billi, e pur riconoscendo il suo grande affetto per quei poveri paesi, deve però fare osservare che questo milione e mezzo (1,350,000 lire contemplate dalla legge e 150,000 lire già decretate sulle imprevedute), che dà lo Stato, non rappresenta già delle spese fatte a capriccio e solo per trasporto di militari o per soccorsi necessari che costituiscono un dovere del Governo nei momenti del disastro, ma per 1,475,000 lire rappresentano spese per ricoveri, i quali rimangono nell'isola; rappresentano 7,836 lire date ai comuni; rappresentano